ASSOCIAZIONE DOPOLAVORO FERROVIARIO
DLF ANCONA

DIELLEFFE

Marzo 2018

LA CICALA

periodico di informazione del dopolavoro ferroviario di ancona - www.dlfancona.it

Anno 25 • numero 1 • Marzo 2018 • Poste Italiane Spa – spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN.

UNA DONNA PUÒ TUTTO

SPORT SERVIZI CULTURA TURISMO

di Tina Rubino

Questo Consiglio Direttivo, eletto il 30 gennaio 2014, è giunto al capolinea. La lista dei soci che si erano proposti in sede di elezione è stata esaurita, e con le ultime dimissioni non è più possibile formalmente riunirsi.
Per causa di forza maggiore anche Roberto Bregoli, pilastro di questo DLF, ha dovuto rinunciare al suo impegno; a lui l'augurio che tutto si risolva per il meglio e di rivederlo presto nel nostro impianto sportivo a coordinare e organizzare l'attività.
Il 'Campus DLF' sito a Ponterosso, il nostro fiore all'occhiello, è infatti completato, ed è merito di questo Consiglio Direttivo aver portato a termine la costruzione dei quattro campi da calcetto, tennis o volley, tutti coperti. Così il DLF si è nuovamente dotato di un gruppo calcetto e di un gruppo tennis, soddisfacendo la richiesta dei tanti soci che nel 2015 erano stati sfrattati dai campi del Mandracchio.
Il prossimo Consiglio Direttivo ha l'onere e l'onore di ben gestire la struttura sportiva che, ricordiamolo, ci è stata data dal Comune di Ancona in convenzione per 20 anni.
Esprimo un pressante invito affinché i soci ferrovieri, in servizio o in pensione, partecipino all'Assemblea straordinaria dei soci che, con procedura d'urgenza, dovrà eleggere i membri del Consiglio Direttivo.

SUSSIDI ECONOMICI FAMILIARI E SOCIO-ASSISTENZIALI SONO:
a) € 500,00 per la nascita di un figlio di socio Ferroviere in servizio o pensionato;
b) acquisto libri di testo (anno scolastico 2018 - 2019); in favore dei figli di soci Ferrovieri in servizio o pensionati,
€ 200,00 per l'iscrizione al primo anno della scuola secondaria di primo grado,
€ 300,00 per l'iscrizione al primo anno della scuola secondaria di secondo grado.
c) € 500,00 per la presenza nel proprio nucleo familiare di un portatore di handicap grave ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992. Il sussidio può essere richiesto una sola volta nel triennio a partire dall'anno 2016.

Da qualche tempo il Dopolavoro ha una nuova valente collaboratrice: Ilaria, figlia del nostro socio Marco Toccaceli. Ha una notevole vena creativa che non esercita nel lavoro ma per hobby. Di questo suo talento il DLF si avvale per l'allestimento della vetrina di via De Gasperi.
La ringraziamo molto.

In copertina un'immagine tratta dal libro
UNA DONNA PUO' TUTTO,
di Ritanna Armeni,
ediz. Ponte alle Grazie.

Periodico edito dal Dopolavoro Ferroviario di Ancona
Anno 25 . Numero 1 . Marzo 2018
Autorizzazione: Tribunale di Ancona n. 28/1994 del 10/11/1994
Indirizzo: Largo Sarnano n. 8 Ancona
Tel. 071 2075130
www.dlfancona.it e-mail: dlfancona@dlf.it
Editore: Associazione DLF Ancona
Direttore responsabile: Sabatina Rubino
Coordinatore di redazione: Giuseppe Campanelli
Redazione: Sabatina Rubino, Lorenzo Bastianelli, Marco Toccaceli.
Pubblicità in proprio
Note, manoscritti, foto e disegni anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
Stampa: Errebi Grafiche Ripesi (AN)
Chiuso in tipografia il 28 Marzo 2018

Incontro con Antonio Bonci, sopravvissuto ad un lager nazista

di Delia e G. Campanelli

"Quando una persona deve vedere quello che ho visto io, è meglio che prenda una schioppettata secca subito prima. E' meglio! E'meglio!"

Così Antonio Bonci mi ha risposto quando gli ho detto che avevo piacere di conoscere la sua esperienza in un campo di sterminio nazista. Da notare che non ha sottolineato le sue pur notevoli sofferenze personali, ma ha posto l'accento su quello che ha "visto", come se già il solo vedere sia stato così atroce da preferire la morte.

Antonio non c'è più dal 3 febbraio di quest'anno, a pochi giorni dal suo 94° compleanno. Viveva a Cingoli in una bella casa con sua moglie, la figlia e il genero, aveva un aspetto sereno e dimostrava la saggezza di chi ha vissuto una lunga vita superando con coraggio sofferenze terribili.

Dapprima in un breve colloquio, ci aveva fatto un succinto racconto, poi, poco tempo dopo, abbiamo registrato una più lunga e organica intervista di cui riportiamo in basso una breve sintesi. Fino ad ora della tragica esperienza della deportazione aveva parlato poco e solo con i familiari più stretti. Qualche mese fa, trovandosi in ospedale, per la prima volta in vita sua, alla domanda del medico di quali malattie avesse sofferto, ha risposto: "Sono stato male settant'anni fa". E al medico che gli chiedeva di che tipo di malattia si fosse trattato ha risposto: "Sono stato prigioniero dei tedeschi; quella volta stavo male, adesso sto bene". Così altre persone sono venute a conoscenza della tragedia vissuta.

Non si era trattato di una vera e proprio cattura da parte dei tedeschi; alla firma dell'armistizio si trovava militare a Merano, il suo capitano ordina di depositare le armi e di recarsi a piedi fino a Bolzano, da lì, dopo sei giorni di viaggio in un carro merci, arriva in un campo di prigionia di cui non pronuncia mai il nome. Forse la sua memoria ha voluto cancellarlo, oppure non l'ha mai conosciuto, ricorda però, con dolore senza conforto, l'orrore vissuto personalmente, le sue indicibili sofferenze e quelle dei compagni di sventura.

Appena entrato nel campo ho pensato: da qui non si esce.

Ho visto quello che nessuno può immaginare, torture di ogni specie, sofferenze di ogni genere.

In particolare c'era la tortura del mangiare e la tortura delle botte.

Tortura del mangiare: nel campo ci davano al massimo due o tre patate al giorno e un po' di zuppa fatta forse di orzo, che ognuno metteva dove gli era possibile, qualcuno in una scarpa.

Ogni tanto i tedeschi rovesciavano in terra le enormi caldaie con cui avevano cotto la zuppa e noi dovevamo raccogliere da terra e mangiare quel poco che si riusciva. Anche le patate spesso subivano un medesimo trattamento, venivano rovesciate a terra e poi ci passavano sopra, avanti e indietro, con le camionette, finché non diventavano una poltiglia mista a terra, allora potevamo raccogliere e mangiare.

Si moriva di fame. Nel campo non si trovava mai niente da mangiare. Se, per caso, c'era una crosticina di pane per terra, tutti ci addossavamo per prenderla, fitti, fitti, come i polli che vanno a beccare qualcosa. Che fortuna trovare qualche buccia di patata! Ma bisognava stare attenti; se i tedeschi ci vedevano raccogliere qualcosa ci infilzavano con le baionette.

La tortura delle botte consisteva in questo: i tedeschi si disponevano su due lunghe file, in mano avevano o bastoni o i loro spessi cinturoni, noi dovevamo passare in mezzo mentre loro picchiavano. Se correvi veloce, prendevi meno botte, se, perché debilitato, andavi piano, ne prendevi tante.

Ho visto bambini strappati dalle braccia della madre e lanciati oltre un muro, non so cosa ci fosse dietro quel muro.

Ho visto lunghe file di persone: vecchi, giovani, donne, entrare nella camera a gas. Veniva detto loro che avrebbero fatto il bagno, poi li ho rivisti portati fuori, morti, nudi. Erano pelle e ossa.

Ognuno di noi avrà portato addosso due chili fra pidocchi, pulci, cimici, zecche e altri parassiti che, di solito, si attaccano agli animali.

Nel campo mi potevo muovere, camminavo piano piano per lo sfinimento.

Ho visto tante cose brutte.

Ogni giorno fucilavano molti prigionieri, forse cento più o meno. Venivano messi con le spalle a un muro di tufo, materiale che assorbe i proiettili, che così non rimbalzavano verso chi li aveva appena sparati. Di fronte c'era un muretto più basso in modo che morendo questi poveretti non cadessero in avanti, ma rimanessero dentro quella specie di fossato.

C'erano nel campo tanti ebrei. Molti li ho visti arrivare. Spesso li catturavano con le buone maniere e convinti a portare con sé oro, gioielli. Arrivati al campo dovevano attraversare un passaggio obbligato e lasciare tutti i gioielli e l'oro. Quanto oro si era ammucchiato!

All'uscita dal campo camminavo come adesso, e gli altri come me, "sgolastremmo un po'…"

Mi ha fatto brutto vedere morire tanti prigionieri proprio il giorno della liberazione.

Io pesavo 38 chili.

Giuseppe Campanelli e Antonio Bonci.

Progetto Scuola Ferrovia

di Mariano Pirani

Continua con grande successo ed entusiasmo il progetto Scuola Ferrovia denominato "Andiamo con il treno" del Dopolavoro Ferroviario di Ancona che ha visto la partecipazione delle classi 5^A dell'I.C. Ferraris-Mercantini di Falconara Marittima e della classe 2^ A dell'I.C. dei Sibillini di Comunanza. Prossimamente ospiteremo la classe 5^ C della scuola primaria Rodari di Senigallia e le classi 5^ A e 5^ B della scuola primaria del'Istituto Comprensivo E. Fermi di Macerata.

Il progetto è stato strutturato in due fasi.

Nella prima, si è provveduto, in aula, a fornire agli alunni alcune nozioni sul vettore treno come mezzo di trasporto comodo, economico, sicuro e a basso impatto ambientale. Particolare rilevanza è stata data alle norme di comportamento per la tutela della propria incolumità e sicurezza quando si viaggia in treno o si è vicini ai binari.

Nella seconda fase gli alunni hanno potuto visitare con gioia ed entusiasmo la stazione ferroviaria di Ancona e la locale Officina Manutenzione Rotabili del Trasporto Regionale Marche .

Desidero ringraziare chi ha reso possibile questa fantastica avventura.

Un grazie ai dirigenti di Trenitalia e di RFI insieme a Protezione Aziendale.

Grazie anche a quanti come Giuseppe, Giancarlo e Davide si sono prodigati e hanno dato con gioia la propria disponibilità.

Interno officina, il responsabile Tommaso Tarini spiega alcuni particolari dei rotabili agli alunni.

Museo della scuola

di Giuseppe Campanelli

L'allestimento è in uno spazio aperto, tuttavia una gentile ragazza ci fa passare attraverso una vecchia porta. Entriamo così in un'aula scolastica degli anni trenta con tutto l'arredo e gli accessori di quel periodo. Quelli come noi, ricchi di anni vetusti, si immergono nei ricordi, quando inchiostro, pennini, tergi-pennini, astucci in legno per le matite, cartelle di cartone, pallottoliere, lavagne che a volte un tratto di gesso divideva i "buoni" dai "cattivi", costituivano il solo "materiale didattico" insieme al libro e al "sussidiario". Poi i banchi, in legno con piccoli sedili e la ribaltina davanti, con sopra i quaderni, uno a righe e uno a quadretti, con la copertina nera o con semplici disegni.

Un'aula scolastica degli anni 30'.

Allora i metodi educativi erano coercitivi, almeno a giudicare dalle bacchette che dimorano sulla scrivania.

Siamo al Museo della scuola a Macerata.

Molti anni fa, in un paesino di montagna in provincia di Cosenza, un'aula rimane vuota per mancanza di alunni. Un falegname si reca a prendere i banchi per farne legna da ardere. Fortunatamente i coniugi Paolo e Ornella Ricca fanno in tempo a salvare il materiale che ora costituisce gran parte del museo, che negli anni si è poi arricchito di altri cimeli. L'Università di Macerata nel 2004 crea il *Centro di Documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia,* che nell'ambito delle sue tante attività gestisce l'originale museo. In particolare sono offerti una ventina di laboratori esperenziali per bambini dove il passato incontra il presente e i poveri oggetti di allora rimandano alla ricchezza e importanza della scuola.

Il museo si trova vicino alla stazione ferroviaria, e potrebbe costituire una proficua esperienza per i bambini andarci in treno.

Unipol
ASSICURAZIONI
AssiAdriatica srl
Agenzie in
Ancona / Jesi /Osimo
ancona@agenzie.unipolassicurazioni.it

"Una donna può tutto" disse Marina Raskova eroina dell'aviazione russa, a Stalin a sostegno della sua richiesta di allargare alle donne una partecipazione più massiccia nell'aviazione. Siccome uno dei problemi era quello della promiscuità tra uomini e donne l'eroina propone di istituire un reggimento di sole donne. Stalin incredibilmente acconsente e così furono donne non solo i piloti ma anche i meccanici, gli armieri, i navigatori.
La storia viene raccontata a Mosca da una superstite, Irina Rakobolskaia, donna pilota, che da giovane aveva combattuto con incredibile coraggio e perizia nel reggimento femminile. Pilotava un piccolo aereo di legno, sprovvisto di strumentazione, paracadute e radio, le bombe venivano sganciate tirando una fune. Eppure lei e le sue colleghe seminano il terrore nelle forze di occupazione naziste. Le chiamavano Nachthexen, Streghe della notte, perché entravano in azione solo con l'oscurità; talvolta, come le antiche streghe, morivano arse vive, abbattute dalla contraerea o dai caccia tedeschi. All'inizio, sono accolte con sufficienza e derisione, poi, man mano che i loro interventi si dimostrarono essenziali, furono rispettate ed esaltate. Combatterono e vinsero una doppia battaglia, contro i loro colleghi maschi e contro i tedeschi.
La fine della guerra normalizza molte cose ma le streghe, tutti gli anni, si ritrovano a Mosca davanti al Bolshoi a testimoniare per sempre che le donne possono tutto.

Ritanna Armeni, *UNA DONNA PUO' TUTTO,*
Ponte alle grazie, pgg.230, € 16.

L'editrice Valentina Conti, Presidente e fondatrice della casa editrice *affinità elettive*, ha promesso a se stessa di pubblicare un libro sulla Resistenza ogni anno. Quello di quest'anno è un poco particolare essendo, si potrebbe dire, un riassunto della storia partigiana nelle Marche. Libro per non addetti ai lavori, esplicativo e sinottico.
In premessa sono riportati alcuni cenni storici su accadimenti basilari che è utile sapere, per poi comprendere, le vicende narrate: il periodo tra le due guerre, il dopoguerra, il fascismo, il nazismo, l'8 settembre e la liberazione. C'è poi lo sviluppo della Resistenza, con la nascita spontanea delle prime bande, le diverse motivazioni fondative, il presidio del territorio, le azioni militari di guerriglia e sabotaggio, l'aiuto dato alla popolazione ma più ancora quello ricevuto soprattutto dai contadini. Non sono taciuti naturalmente i conflitti tra le fazioni politiche che in molta parte hanno condizionato il movimento resistenziale.
A fine libro un importante glossario, in cui sono esplicitate sigle, istituzioni, accadimenti degli anni della guerra partigiana. Molto corposi i riferimenti bibliografici, utili per chi volesse approfondire l'argomento.
L'aspettativa e la speranza è che il volume raggiunga il più possibile i giovani, che potranno farsi una visione d'insieme di accadimenti datati di più di settant'anni, ma che per l'importanza che hanno rivestito anche sulla storia presente, è bene conoscere.

Roberto Lucioli – Massimo Papini, *La resistenza nelle Marche (1934-1944),* affinità elettive, pgg. 79, € 12.

Le pagine contengono tre grandi ambientazioni: la costruzione della linea ferroviaria Fabriano Ancona, l'epidemia di colera in Ancona negli anni sessanta dell'ottocento, il fenomeno del brigantaggio sempre in quegli anni. Poi Elcito luogo meraviglioso, "il Tibet delle marche", come l'hanno soprannominato. Ogni parte sarebbe degna di occupare un intero volume ma l'autore ha preferito consegnarci un unicum e ne ha fatto un libro bello e scritto con grande maestria. Tre sono anche i piani di lettura. Prima di tutto l'intreccio della narrazione, la storia delle persone, i loro accadimenti e sentimenti, il "come va a finire", con il lettore legato alle pagine e alla vicenda. L'altro piano è quello sociologico, ambientale e politico, che ne fa quasi un libro storico. E' descritta la condizione misera di operai e contadini, la sanità ottocentesca intrisa più di superstizione che di scienza, la politica evanescente e al contempo dispotica dello Stato, che nei confronti dei " briganti", poveracci che si sono ribellati alla miseria, sa mandare solo i soldati, uomini più feroci degli stessi banditi. Infine il livello simbolico, Elcito è il luogo dell'anima, il miraggio utopico del sogno, metafora di una società giusta e di vita in armonia con la natura, dove anche il crudele sergente Toschi, che vuole catturare il brigante Carbonari, può conoscere l'amore.
Su tutto aleggiano i grandi temi della disobbedienza, della libertà, della giustizia, dei valori difficili. Ma il progresso, o quello che si percepisce come tale, va avanti e prevarrà, sarà la vittoria dei ricchi e la fine del sogno.

Maximiliano Cimatti, *L'uomo di Elcito,*
Meridiano Zero, pgg. 250, € 16.

76!!!...No non sto dando i "numeri", se pur l'età stia avanzando. 76 è il numero delle persone, soci e frequentatori, che hanno scelto di passare la notte di Capodanno e il primo dell'anno 2018 con il DLF di Ancona in quella stupenda città che è Ravenna. Pullman a due piani, hotel 4 stelle di notevole pregio, un gran cenone con balli e tanta allegria, pranzo di Capodanno raffinato e molto gustoso, e infine la visita agli incantevoli mosaici di Ravenna illustrati da due bravissime guide. Da non dimenticare che la gita era iniziata nel migliore dei modi, con la visita al caratteristico "Presepe di sabbia" di Rimini dove i partecipanti hanno potuto apprezzare la grande maestria di veri e propri artisti scultori. Insomma uno straordinario successo, sottolineato da tutti i partecipanti che si sono complimentati con noi. Quando la gente sta bene con noi e ci saluta dicendoci arrivederci, o torneremo, ci fa pensare che siamo sulla buona strada.
Abbiamo già all'orizzonte una nuova meta per il 7 aprile prossimo: Bassano del Grappa e Vicenza con la visita alla mostra di Van Gogh, che sta riscuotendo uno straordinario successo. Altri appuntamenti metteremo in cantiere nel corso di quest'anno, come la tradizionale *Gita delle erbe,* il 21 aprile; aspettiamo anche suggerimenti e consigli da tutti i soci.

A me è stato chiesto di dare il mio contributo per rilanciare questo importantissimo settore del nostro DLF. Ringrazio il gruppo dirigente e in primis la Presidente della fiducia accordatami. Accettando con entusiasmo, cercherò di impegnare tutte le mie forze e la mia passione, per perseguire i risultati che tutti auspichiamo: raggiungere sempre più persone, che vogliono venire a conoscerci e frequentare l'associazione di tempo libero più grande della città.

ANDAR PER ERBE

21 aprile 2018

Il Dopolavoro Ferroviario organizza, come da tradizione, una gita per conoscere e raccogliere le erbe spontanee. La meta di quest'anno è **Monte San Pietrangeli (FM)**

Programma:
- Partenza ore 9.00 in pullman da Piazza d'Armi.
- Raccolta delle erbe guidati da due esperte dell'*Accademia delle erbe* di Monte San Pietrangeli.
- Pranzo nell'*Agriturismo Fonte Garella.*
- Visita al *Pastificio Mancini.*
- Visita con degustazione vini nella *Cantina Bastianelli.*
- Rientro in Ancona nel tardo pomeriggio.

Contributo di partecipazione € 45,00
Minimo 25 partecipanti

Invito al tesseramento

Andiamo all'Opera

Quest'anno la stagione lirica a Jesi è stata più breve del previsto, la *Madama Butterfly* è stata annullata e abbiamo potuto partecipare solo al *Rigoletto*. Contiamo di rifarci questa estate allo Sferisterio di Macerata che ha tre opere in programma.
L'elisir d'amore è un melodramma giocoso di Gaetano Donizetti, vi si trovano, oltre ad elementi di tenerezza e leggiadria, situazioni di vita di cui contenuti sono anche adesso di attualità.
Il flauto magico è un'opera piena di simbolismi, la trama si svolge tra giorno e notte, tra l'oscuro della finzione e il chiaro della speranza, tra il bene e il male. Opera un po' difficile in verità, ma ha una musica splendida; del resto l'ha scritta Mozart! *La Traviata* di Verdi, che dire? È l'opera per antonomasia, emoziona anche dopo svariati ascolti, vi domina la tragedia, la cattiva sorte, l'amore.

A luglio, la signora Angela Camilletti, dell'associazione *Amici della lirica "Franco Corelli"* di Ancona terrà, presso la sede sociale di via De Gasperi, una guida all'ascolto de *Il flauto magico*.

Come per gli anni precedenti è previsto il viaggio in pullman, una sosta per una sostanziosa apericena a Piediripa di Macerata, lo spettacolo e, al termine, il ritorno.
I posti che abbiamo prenotato sono nel settore rosso, più economico, nel verde a un prezzo intermedio e nell'oro, un po' più costoso ma nettamente migliore per ascolto e visibilità.

di Marisa Gioacchini

Nel Palaindoor di Ancona si è svolta l'intera stagione invernale e per tre mesi si sono disputate gare di tutte le categorie, giovanili, assolute e master, in cui la nostra Società *ASD Sport DLF Ancona* è stata sempre presente con ottimi risultati.

Si sono distinti: Luca Sordoni nella categoria junior, specialità salto in lungo, che ha partecipato con la rappresentativa delle Marche alle gare a Modena; Matteo Amicarelli categoria cadetti che il 3 marzo nell' incontro "Ai confini delle Marche" tenutosi al Palaindoor ha partecipato nei mt 60 e staffetta.

Sabato 10 marzo circa 400 esordienti (6-10 anni) provenienti da tutta la regione e anche molti da fuori regione, con corse, salti, lanci e giochi hanno dato un bellissimo spettacolo per i tanti nonni e genitori presenti sulle tribune del Palaindoor. La nostra società, con i suoi 50 atleti è stata la più numerosa.

Domenica mattina si sono svolti i campionati regionali della categoria ragazze/i; in evidenza Giorgia Messi nei 60 hs 2° class, Nicole Zepponi nel lungo 3° class, Lorenzo Scuppa nei 60 piani 4° class. Nel pomeriggio la categoria cadetti/e ha dato spettacolo arrivando 2° tra le società maschili su circa 30 società presenti. I migliori risultati sono stati: nella categoria maschile M. Amicarelli 2° class. mt 60 piani e 3° class. mt 200, A. Nicoletti 2° class. asta e 3° class. nel salto triplo, A. Sordoni 4° class. nei 60 hs, L. Pietrucci 4° class. nel salto in lungo; mentre nella categoria femminile A. Rabinelli 2° class. nei mt 1000.

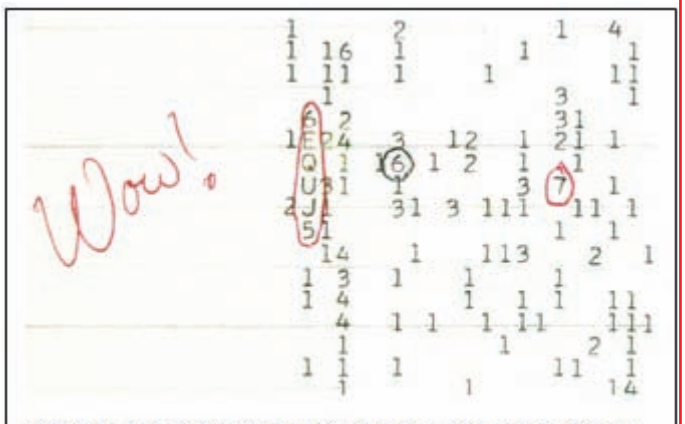
Merito del successo va anche agli allenatori Carlo Bracciatelli e Linda Gaetani che seguono gli atleti con passione e grande competenza.

Gruppo atleti cat. Ragazzi/e - Cadetti/e.

Il segnale "Wow!": dopo 40 anni l'enigma rimane

di Davide Ballerini

Era il 15 agosto del 1977 quando a Columbus (Ohio, USA) l'astronomo Jerry Ehman, durante un controllo di routine dei dati provenienti dal radiotelescopio Big Ear Radio Observatory della Wesleyan University, ove svolgeva il ruolo di ricercatore, notò quella sorprendente stringa di sei caratteri: 6EQUJ5. L'emozione e la sorpresa fu tale che Ehman prese la prima penna (rossa) a portata di mano e, di getto, spinto dall'entusiasmo, evidenziò la sequenza e commentò a fianco con un: "Wow!"; proprio a dimostrazione dell'eccitazione provata per quell'insolito segnale, la quale origine faceva presagire una fonte extraterrestre. La successiva analisi stabilì, infatti, che la trasmissione radio durò per ben 72 secondi, nella frequenza 1420 MHZ, e che proveniva da una regione nelle vicinanze di tre stelle, denominate Chi Sagittarii, nella costellazione del Sagittario. Il team di astronomi, assieme ad Ehman, lavorò subito per poter scartare ogni eventuale correlazione a fenomeni naturali o artificiali, ma sembrava che nulla potesse giustificare quel segnale, se non una qualche forma di vita intelligente nella nostra Galassia, che lo avesse potuto inviare. Bisogna sapere che la frequenza di 1420 MHZ non è casuale, essa rappresenterebbe un canale universale per le trasmissioni, poiché legata alla banda in cui l'idrogeno "freddo", che permea l'Universo, emette maggiormente: una civiltà intelligente extraterrestre si sintonizzerebbe proprio qui per inviare messaggi nello spazio. Il segnale "Wow!", nome che a tutt'oggi rimane assegnato alla sequenza alfanumerica scoperta da Ehman, è stato ampiamente analizzato anche dagli scienziati del SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence), che hanno in più occasioni provato a captare di nuovo utilizzando vari radiotelescopi a terra, ma senza aver nessun riscontro. Dunque la questione rimane ancora aperta: che cosa ha sentito il Big Ear quella mattina del 15 agosto 1977?



Il celebre segnale "Wow!" scoperto da Jerry Ehman.

SERVIZI AI SOCI

L'elenco completo delle convenzioni è disponibile sul sito www.dlfancona.it

CONVENZIONI

ASSICURAZIONI
BROKER ASSICURATIVO ROSSI EMANUELE - Viale della Vittoria, 38 Ancona

CALZATURE
PIERO CAMERUCCI - Via Saffi, 19/21 - Chiaravalle (AN)

CARROZZERIA E OFFICINE
CM CARPANO - Via F. Fioretti, 8 - Ancona

TMC TOMBOLINI MATOR COMPANY- Via 1° maggio 54 - Ancona

CENTRI ACUSTICI
UDIPOINT DI PIERANTOZZI GIUSEPPE - Via Ascoli Piceno, 9 - Ancona

EDILIZIA
RINNOVAR2 SRL - Via Gherarducci 60 - Recanati (MC)

GOMME
DUCA GOMME SRL - Via Albertini, 15 - 60131 Ancona - Zona Baraccola

LAVANDERIA
LAVANDERIA SEVERINI GESSICA - Via Gramsci, 13 - Chiaravalle (AN)

MACELLERIA
SUBLIME S.N.C. - Via Giacomo Leopardi, 56 - Chiaravalle (AN)

MEDICALE
DIAGNOSTICA MARCHE - Via Industria 1 - Osimo Stazione (AN)

MARCHE SALUTE SERVIZI SANITARI S.R.L. - Via Barilatti, 7 - 60127 Ancona

ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA
STUDIO DENTISTICO ROSI - Via Cardeto, 3 -Ancona

CENTRO DENTALE DENTALSORRISO - Via Giordano Bruno, 45 - Falconara M. (AN)

OTTICA
OTTICA PIERONI - Via Torresi, 113 - Zona Grazie - Ancona

OTTICA CENTRALE LEONARDO - Via G. Bruno, 44/d - Ancona

PARRUCCHIERE
PARRUCCHIERE STECCONI MASSIMILIANO - Via Toscana, 20, Falconara M. (AN)

PATENTI
SERVIZI SANITARI RFI - Via Marconi, 46 - 60125 Ancona - Tel. 071.5924818

MARE FORM ANCONA - I.T.N. "Elia" - Lungomare Vanvitelli n.76 - 60121 Ancona

PRODOTTI SENZA GLUTINE
GUSTO ALTERNATIVO - Viale della Vittoria, 44 - Jesi (AN)

RISTORANTI
RISTORANTE OASI - Via Stazione, 29 - Castelferretti (AN)

SPA BENESSERE
BORGO LANCIANO - Loc. Lanciano, 5 - Castelraimondo (MC)

Associazione DLF Verona

Casa Alpina Dobbiaco
Tel. +39 045 596703
Fax +39 045 596975
e-mail dlfverona@dlf.it

Associazione DLF Bologna

Casa Alpina DLF Val Gardena
Tel. +39 051 4193180
Fax +39 051 371905
e-mail dlfbologna@dlf.it

Associazione DLF Sulmona

Hotel Vetta d'Abruzzo Roccaraso

Tel. +39 0864 62285
e-mail dlfsulmona@dlf.it